

Osservazioni e proposte di Sorgenia S.p.A.

al documento per la consultazione

**TARIFE DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS E
MECCANISMI DI PEREQUAZIONE PER IL QUARTO PERIODO DI
REGOLAZIONE**

diffuso dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in data 13 Giugno 2013

Milano, 10 Luglio 2013



Osservazioni di carattere generale.

In generale, Sorgenia apprezza le proposte formulate in tema di revisione del sistema tariffario del servizio di distribuzione e misura del gas nella misura in cui rientranti nell'ottica di semplificazione dei meccanismi di regolazione in materia e di maggior *cost-reflectivity* delle tariffe, al fine di ridurre le barriere ancora esistenti allo sviluppo di un mercato retail concorrenziale.

Proseguendo con quanto intrapreso dal Governo attraverso la riforma delle procedure di concessione del servizio di distribuzione, auspichiamo fortemente che l'Autorità si adoperi per la definizione di un nuovo assetto del segmento della distribuzione, caratterizzato dalla presenza di un numero ridotto di imprese distributrici operanti su ambiti minimi definiti con logiche di efficientamento.

In generale, sottolineiamo fortemente la necessità che non venga apportata alcuna modifica alla struttura tariffaria nell'ottica di perseguimento dell'obiettivo di semplificazione della regolazione e promozione della concorrenza. Nuove modifiche apportate alla struttura tariffaria, come quelle proposte all'interno del documento, rappresentano un elevato costo per gli operatori (sia venditori che distributori) in termini di cambiamento dei sistemi informatici di fatturazione ed in termini di incremento della complessità gestionale dell'attività commerciale. Sarebbe auspicabile, a nostro parere, che:

- gli obiettivi di maggior *cost reflectivity* fossero perseguiti attraverso la modifica dei corrispettivi all'interno della struttura tariffaria attualmente in vigore, al fine di minimizzare l'impatto in termini di costi per gli operatori ed il sistema nel suo complesso e di incrementare la competitività del segmento retail;
- gli obiettivi di responsabilizzazione degli Enti Locali titolari del servizio e dell'impresa distributrice rispetto alle scelte d'investimento fossero perseguiti non attraverso meccanismi tariffari, ma ricorrendo ad altre forme di incentivazione agli investimenti, come peraltro proposto dall'Autorità stessa all'interno del DCO 341/2012¹;
- l'Autorità consideri sempre, ai fini della valutazione delle opzioni proposte per il sistema tariffario, gli obiettivi specifici relativi alla promozione della concorrenza nel segmento della vendita ed alla semplificazione dei meccanismi di regolazione, in un'ottica di riduzione del livello di complessità del sistema tariffario.

A tale proposito, intendiamo sottolineare nuovamente le barriere ancora esistenti nel segmento retail, con particolare riferimento al rapporto tra venditore e distributore ed alla gestione del cliente finale. L'introduzione delle modifiche alla struttura tariffaria proposte costituirebbero a nostro parere un'ulteriore barriera all'ingresso nel segmento retail, già caratterizzato da un disegno di mercato insidioso, scelto al fine di dare certezza e continuità al rapporto col cliente finale, che implica un intenso, e non ancora efficiente, scambio informativo tra venditori e distributori. L'implementazione delle modifiche al sistema tariffario proposte andrebbero ad impattare negativamente l'attività commerciale dei venditori non solo con riferimento ai sistemi di fatturazione, ma anche in termini di adempimento degli obblighi da Codice di

¹ Nel DCO 341/2012 si proponeva infatti la graduale introduzione di forme di incentivazione ibride che prevedano una quota parte della extra remunerazione riconosciuta ex-ante e garantita e la restante parte dell'extra remunerazione riconosciuta solo a fronte dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Condotta Commerciale, con particolare riferimento all'aumento spropositato del numero di schede di confrontabilità per i clienti domestici². Una tale prospettiva, rappresenta a nostro parere un freno all'acquisizione di significative quote di mercato in quanto costringerebbe ancor più i venditori a focalizzarsi su un numero limitato di distributori, confinando le proprie attività commerciali su determinate aree geografiche: si tratta di una strategia commercialmente inefficiente ma inevitabile, perché si deve cercare di massimizzare la possibilità di acquisire clienti realizzando sistemi di interazione e scambio di dati non solo con il distributore, ma anche con gli altri soggetti regolati presenti lungo la filiera (trasportatore e impresa di stoccaggio), che devono essere efficienti per consentire di fornire al cliente finale un servizio di qualità.

Per quanto riguarda le tempistiche di pubblicazione della delibera che definirà il sistema tariffario del servizio di distribuzione e di misura per il quarto periodo regolatorio, riteniamo fondamentale che l'Autorità consideri la necessità di rendere note le modifiche con sufficiente anticipo (nell'ordine di sei mesi) rispetto alla loro implementazione. In particolare, riteniamo che la possibilità di procedere con l'adozione del provvedimento ad ottobre, come proposto dal Regolatore all'interno del DCO precedente, determinerebbe dei tempi inadeguati per permettere agli esercenti la vendita di recepire le modifiche apportate al sistema tariffario.

Riteniamo inoltre opportuno che venga anticipata la pubblicazione delle tariffe obbligatorie al fine di permettere ai venditori di recepire per tempo le variazioni tariffarie.

Infine, come già sottolineato dalla Società scrivente in consultazioni precedenti sul tema, riteniamo necessario che l'Autorità provveda a predisporre, ed aggiornare in modo continuativo, una mappatura delle imprese distributrici presenti sul territorio nazionale, in cui venga data evidenza non solo del codice identificativo dell'impianto di distribuzione e del comune, ma anche dei codici REMI che alimentano l'impianto stesso. Queste informazioni dovrebbero a nostro parere essere raccolte e rese consultabili direttamente sul sito internet dell'Autorità o dell'impresa maggiore di trasporto.

Seguono osservazioni di carattere puntuale relative ad alcuni particolari spunti per la consultazione trattati nel DCO e direttamente connessi all'attività di vendita.

| |
|--|
| <i>S1. Osservazioni sul disegno di sistema tariffario previsto per il quarto periodo di regolazione.</i> |
|--|

Come sottolineato in introduzione, in generale, riteniamo che non sia opportuno apportare nessuna macro-modifica alla struttura tariffaria esistente, in quanto genererebbe impatti gestionali potenzialmente elevati sia per i venditori che per i distributori (in termini di maggiori costi ed oneri gestionali).

Inoltre, gli impatti di tale proposta di modifica sui venditori dovrebbero essere a nostro parere valutati considerando la revisione dei sistemi di fatturazione già richiesta dalla riforma delle condizioni economiche per il servizio di tutela a partire dal 1° ottobre 2013. A questo proposito, riteniamo che il mantenimento degli ambiti tariffari attuali del servizio di distribuzione costituisca un elemento di continuità e coerenza rispetto a quanto previsto per la struttura tariffaria del trasporto e per le relative componenti all'interno del prezzo tutelato.

² Una tale previsione andrebbe oltre a togliere spazio, nel contratto, alla descrizione dei reali vantaggi dell'offerta del venditore ed incrementerebbe la difficoltà di lettura da parte del cliente finale.

In particolare, non condividiamo la proposta di aumentare le componenti fisse della tariffa. Riteniamo infatti che una tale previsione rischi di avere un effetto eccessivamente sfavorevole per i consumatori di piccole dimensioni se non si accompagna questo intervento con una differenziazione delle quote fisse per classe di consumo.

S4. Osservazioni sulle ipotesi di regolazione T.5, con riferimento alla definizione degli ambiti tariffari rilevanti ai fini della determinazione della tariffa obbligatoria.

Al fine di evitare l'implementazione di meccanismi eccessivamente complessi per la definizione degli ambiti della regolazione tariffaria e della qualità, generando ulteriori oneri in capo ai venditori, e di mantenere una maggiore omogeneità del sistema tariffario di distribuzione con quello del trasporto, riteniamo che sia opportuno mantenere le attuali macroaree, raggruppate per punti di uscita della rete nazionale di trasporto.

Circa le modalità di valutazione delle opzioni presentate, riteniamo che tale analisi debba essere condotta in modo oggettivo, dando pari peso a tutti gli obiettivi specifici che si intende considerare: in particolare, per quanto riguarda l'opzione T5.A, riteniamo che la valutazione mostrata circa il perseguimento dell'obiettivo di promozione della concorrenza nel segmento della vendita non sia corretta, in quanto l'esistenza di un numero elevato di ambiti tariffari andrebbe contro una logica pro-concorrenziale, incrementando in modo significativo il livello di complessità del sistema tariffario ed imponendo un onere eccessivamente elevato ai venditori. Sempre riguardo tale analisi, riteniamo necessario che venga inserito tra gli obiettivi specifici considerati anche la semplificazione dei meccanismi di regolazione. In definitiva, l'introduzione di questo ulteriore obiettivo insieme alla correzione della valutazione circa l'obiettivo sulla promozione della concorrenza, andrebbero verosimilmente a ridurre la valutazione complessiva dell'opzione T5.A, a favore del mantenimento degli attuali ambiti tariffari.

S5. Osservazioni sulle ipotesi di regolazione T.6, con riferimento alla revisione della struttura della tariffa obbligatoria relativa al servizio di distribuzione.

S6. Osservazioni sulla revisione della struttura della tariffa obbligatoria relativa al servizio di misura.

Similmente a quanto sopra evidenziato, anche in tema di revisione dell'articolazione in scaglioni della componente variabile della tariffa obbligatoria, riteniamo che una tale modifica generi eccessivi oneri gestionali per i venditori al fine di adeguare i propri sistemi informatici.

Riteniamo che la proposta di differenziare le componenti a copertura dei costi relativi sia al servizio di distribuzione che al servizio di misura in funzione della classe del gruppo di misura risulterebbe essere una modifica eccessivamente onerosa a livello gestionale per gli utenti della distribuzione, soprattutto in assenza di un flusso standardizzato dei dati tecnici di cui alla Delibera 138/04.

Con particolare riferimento alla griglia di valutazione sintetica delle tre opzioni proposte, riteniamo opportuno che venga inserito tra gli obiettivi specifici considerati, l'obiettivo di promozione della concorrenza nel settore della vendita. Al pari dell'opzione T5.A, anche nel caso dell'opzione T6.A tale obiettivo dovrebbe ricevere una valutazione bassa in quanto implicherebbe un incremento dell'onerosità delle attività di adeguamento informatico da parte dei venditori.

S7. Osservazioni in merito alla rimodulazione delle componenti UG1, GS, RE ed RS.

Concordiamo con la proposta di rimodulare le componenti aggiuntive del servizio di distribuzione (UG1, GS, RE ed RS) al fine di contenere gli oneri per gli utenti appartenenti a tipologie di uso con consumi elevati³. Allo stesso scopo, riteniamo opportuno che l'Autorità provveda anche a rimodulare le componenti aggiuntive della tariffa di trasporto GS_t e RE_t, con particolare riferimento al settore termoelettrico, certamente caratterizzato da elevati consumi.

S9. Osservazioni sull'ipotesi di intervento regolatorio con riferimento alla componente tariffaria canoni comunali.

In tema di riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, si riscontra una complessità di gestione e tracciamento dell'applicazione di tale componente tariffaria da parte dei numerosi distributori con cui i venditori devono interfacciarsi. Riteniamo pertanto necessario che venga istituito uno scambio informativo tra distributore e venditore al fine di facilitare l'identificazione dei Punti di Riconsegna interessati dall'applicazione di tale componente tariffaria, in modo tale da permettere al venditore di trasferirla correttamente al cliente finale.

S12. Osservazioni sull'ipotesi di determinazione dei vincoli ai ricavi ammessi.

S13. Osservazioni sull'ipotesi di definizione delle componenti capex_{cent} e capex_{dist} della tariffa di riferimento.

S14. Osservazioni sulle ipotesi di regolazione T.7, con riferimento alla determinazione della componente della tariffa di riferimento a copertura dei costi operativi.

S15. Osservazioni in merito alle eventuali modalità di determinazione della porzione dei costi operativi da coprire mediante la quota variabile della tariffa di riferimento.

In tema di vincoli dei ricavi ammessi e struttura della componente della tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione, apprezziamo e condividiamo il ricorso all'opzione T7.B al fine di responsabilizzare maggiormente l'impresa di distribuzione nell'attività di misura ed incentivare l'accuratezza nello svolgimento delle attività di raccolta e validazione delle letture dei gruppi di misura.

S24. Osservazioni sull'ipotesi di abolizione del regime individuale dal primo anno del quarto periodo di regolazione.

Concordiamo con la proposta di eliminare il regime individuale fin dal quarto periodo regolatorio.

³ Con particolare riferimento alle componenti RE ed RET, si ricorda che il Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012 che ha definito gli incentivi all'energia termica prodotta da FER, ha stabilito che gli incentivi troveranno copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas, secondo criteri di degressività rispetto ai consumi (art. 11.2).

S25. Osservazioni sui principi che l'Autorità intende adottare nella riforma dei contributi di connessione.

S26. Osservazioni in tema di regolazione delle prestazioni accessorie ulteriori agli allacciamenti.

In tema di contributi di connessione ed in generale di costi dei servizi accessori erogati dai distributori, condividiamo pienamente la proposta di prevedere la copertura di tali costi attraverso tariffe a forfait. Riteniamo infatti che sarebbe opportuno prevedere un allineamento con il settore elettrico e quindi la fissazione di un corrispettivo medio unico a livello nazionale a copertura dei vari servizi, prevedendo poi un meccanismo di compensazione per la copertura delle differenze esistenti nei costi sostenuti dai vari distributori. In questo modo si potrebbero superare le inefficienze legate al reperimento e aggiornamento da parte dei venditori di prezziari differenti per ciascun distributore.

Per quanto riguarda le tempistiche per l'implementazione della riforma proposta, auspichiamo che l'Autorità provveda a dare attuazione in tempi brevi anche alla riforma dei corrispettivi per le prestazioni accessorie ulteriori rispetto agli allacciamenti, con particolare riferimento a quelle prestazioni che, a differenza degli allacciamenti, vengono richieste con una frequenza maggiore dai clienti finali.